



«Lazzaro stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco».

L'ATTENZIONE AI POVERI VERIFICA LA NOSTRA FEDE

DUE vie ci vengono presentate dalla parola di Dio: quella del giusto (*II Lettura*); e quella di chi gode con spensieratezza delle proprie ricchezze, senza preoccuparsi degli altri (*I Lettura*). Ritroviamo questo ritratto nel racconto del ricco dal cuore duro (*Vangelo*). Egli neppure si accorge del povero Lazzaro che siede alla sua porta, coperto di piaghe. L'indifferenza che vive oggi nel mondo che viene diverrà un muro invalicabile, che lo dividerà da Lazzaro.

Con un ribaltamento totale della situazione, il ricco sarà ora tormentato, mentre il povero Lazzaro gioirà nel seno di Abramo e di tutti i giusti. Chi ha creato questo muro, se non l'indifferenza del ricco? Ora lui chiede poco: non di essere liberato dai tormenti, ma di essere alleviato nella sua sofferenza con un po' d'acqua. Ma neppure questo poco gli viene concesso, perché quando poteva farlo non ha saputo compiere il "poco" condividendo con Lazzaro ciò che cadeva dalla sua tavola. Egli poi domanda che Lazzaro vada ad avvertire i suoi fratelli. Non comprende che il vero segno da contemplare non è Lazzaro risorto dai morti, ma il povero che giace alla porta. **fr Luca Fallica, Com. monastica Ss. Trinità di Dumenza**

● *La parabola del povero Lazzaro e del ricco benestante ci esorta a far buon uso delle ricchezze e ad avere premura per i piccoli e i poveri. Su queste cose saremo giudicati dopo la morte, per cui siamo invitati a convertirci finché c'è tempo.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Dn 3,31.29.30.43.42)

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio; abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti; ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi secondo la grandezza della tua misericordia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore sia con voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli. *(Breve pausa di silenzio).*

C - Signore, che ti sei fatto uomo per salvarci, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, che sei morto in croce per tutti gli uomini, abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, che ci hai riaperto la via del cielo, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - **Amen.**

Oppure la colletta dell'Anno C, Messale II ed., pag. 1005:

C - O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri, mentre non ha nome il ricco epulone; stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Mentre si profila per Israele la minaccia dell'invasione delle armate assire, il profeta Amos rimprovera ai notabili del Paese il loro lusso sfrenato e il disinteresse per le sorti del popolo loro affidato.

Dal libro del profeta Amos (6,1a.4-7)

¹«Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! ⁴Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. ⁵Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; ⁶bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. ⁷Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145/146,6-10)

Al contrario dei potenti della terra, Dio è giusto e opera per ristabilire l'ordine perfetto in un mondo stravolto. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre, / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri. **R**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri. **R**

Il Signore sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R**

SECONDA LETTURA

Paolo rivolge diversi consigli a Timoteo. La sola fede non salva, ma suppone che ci impegniamo in azioni concrete, nell'attesa del ritorno del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (6,11-16)

¹¹Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. ¹²Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

¹³Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ¹⁴ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, ¹⁵che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, ¹⁶il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(2Cor 8,9)

in piedi

R Alleluia, alleluia. Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

A Alleluia.

VANGELO

Tra il povero Lazzaro e il ricco che lo disprezza, Dio fa la sua scelta. Per mezzo di una parabola, Gesù insegna che dopo la morte il ricco non trarrà alcun conforto dalle sue ricchezze terrene, mentre il povero sarà sempre amato da Dio.



Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: ¹⁹«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. ²⁰Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lin-

gua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".²⁵Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

²⁷E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". ²⁹Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". ³⁰E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". ³¹Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, apriamo il nostro cuore a Gesù Cristo, la Parola di Dio, fondamento della nostra fede, nutrimento della nostra speranza e lievito di fraternità.

Lettore - Preghiamo insieme e diciamo:

A - **Accogli la nostra preghiera, o Signore.**

1. Signore, la tua Chiesa sia anche nel nostro tempo esempio di povertà evangelica e continui a testimoniare lo stesso spirito di solidarietà e di condivisione che ha caratterizzato la comunità apostolica, preghiamo:

2. Signore, i responsabili del bene pubblico siano impegnati a promuovere leggi che garantiscano una vita più dignitosa per i meno fortunati, preghiamo:

3. Signore, ognuno di noi possa leggere la propria vita come "buona battaglia della fede", ravvivando il suo amore verso tutto ciò che è vero e buono, dà gioia e apre alla comunione, preghiamo:

4. Signore, la parabola del povero Lazzaro e del ricco epulone ispiri i membri di questa comunità all'uso saggio dei propri beni, con una gestione corretta e sempre attenta a chi è nel bisogno, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù, inviato dal Padre alla nostra umanità affaticata e oppressa, accogli la nostra preghiera e donaci una fede ricca di memoria e audace nella testimonianza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate fratelli...

Tutti - **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Prefazio delle Domeniche del T.O. III: *La nostra salvezza nel Figlio di Dio fatto uomo.* Mess. II ed., pag. 337).

ANTIFONA DI COMUNIONE - «Il povero fu portato dagli angeli nel seno di Abramo, il ricco nell'inferno tra i tormenti». (Lc 16,22-23)

Pausa di ringraziamento alla Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della Passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da: *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. *Inizio: Ti esalto, Dio, mio re* (738); *Tu sei come roccia* (745). *Salmo responsoriale:* da *Il canto del salmo responsoriale* (ElleDiCi 2011). *Ritornello: Beato chi teme il Signore* (401). *Processione offertoriale: Dov'è carità e amore* (639). *Comunione: Mistero della cena* (678); *Lo Spirito di Dio* (559). *Congedo: È un tetto la mano di Dio* (643).

«CHE NON SI TRATTI SOLO DI MIGRANTI?»

NELLA Sacra Scrittura il comandamento dell'amore verso lo straniero è sempre inserito in una costellazione più vasta, cioè il rispetto e l'amore verso tutti coloro che sono in condizione di debolezza e di fragilità: l'anziano, l'orfano, la vedova, il cieco, il prigioniero. «Quando un forestiero dimorerà presso di voi nel vostro paese, non gli farete torto. Il forestiero dimorante fra di voi lo tratterete come colui che è nato fra di voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio» (Lv 19,33-34).

Egli ha diritto alla nostra attenzione e al nostro aiuto per questo solo motivo: perché senza sostegno e bisognoso di tutto. Le stesse affermazioni le troviamo nelle parole di Gesù. Quando lasciamo che il nostro cuore si indurisca, si chiuda verso l'altro, chiunque egli sia, ecco che si inaridiscono in noi le fonti dell'amore.

Mi ha molto fatto riflettere quanto ci diceva mons. Guerino Di Tora, presidente della Fondazione Migrantes e Vescovo ausiliare di Roma: «Nell'inverno del 1989 morì a Roma di freddo una senza fissa dimora. Ci fu una indignazione generale, fino a chiedere le dimissioni del sindaco. In questo inverno sono morte a Roma di freddo dodici persone, nell'indifferenza e nel silenzio quasi generale». Che non si tratti solo di migranti? Che il nostro chiudere non solo i porti, ma i cuori, a chi cerca una salvezza, a chi fugge e spesso è vittima di tratta, non ci stia rendendo insensibili anche al grido di chi abbiamo vicino, e non stia impoverendo la nostra stessa umanità?

Don Giovanni De Robertis, Direttore generale Migrantes



Piccoli profughi del Sudan a Ventimiglia nel 2016.

ANSA/LUCA ZENARO

LITURGIA DEL GIORNO

XXVI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(30 sett. - 5 ottobre) Liturgia delle Ore: Il settimana

30 L. S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa. Memoria (bianco). Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso nel suo splendore. Il Vangelo invita ad usare nella nostra vita la logica del fanciullo. Il segreto della vera grandezza consiste nell'essere come i bambini, semplici e umili. S. Francesco Borgia; B. Felicia Meda. Zc 8,1-8; Sal 101,16-21.29.22-23; Lc 9,46-50.

01 M. S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa. Memoria (bianco). Il Signore è con noi. Gesù respinto dai Samaritani, che non lo vogliono nel loro villaggio, prosegue il suo cammino verso Gerusalemme. B. Luigi Maria Monti. Zc 8,20-23; Sal 86,1-7; Lc 9,51-56.

02 M. Ss. Angeli custodi. Memoria (bianco). Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. Gesù chiarisce ai suoi discepoli che per entrare nel regno dei cieli, occorre diventare come i bambini. I loro angeli vedono il volto del Padre che è nei cieli. B. Antonio Chevrier; S. Eleuterio. Es 23,20-23a; Sal 90,1-6.10-11; Mt 18,1-5.10.

03 G. I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore. Gesù invia settantadue discepoli, a due a due davanti a sé, a preparare la sua venuta. Egli fornisce loro le indicazioni per l'efficacia della sua missione. S. Gerardo di Brogne; S. Candida; S. Dionigi l'Areopagita. Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18,8-11; Lc 10,1-12.

04 V. S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Festa (bianco). Tu sei, Signore, mia parte di eredità. Gesù rende lode al Padre che ha rivelato il regno di Dio ai semplici e lo ha tenuto nascosto ai sapienti e ai dotti. Invita gli stanchi e gli oppressi ad accettare il suo "giogo" dolce e leggero. S. Petronio; S. Aurea. Gal 6,14-18; Sal 15,1-3.7-8.11; Mt 11,25-30.

05 S. Il Signore ascolta i miseri. I discepoli rientrando dalla missione condividono il loro entusiasmo con Gesù. Il successo della predicazione rientra in una logica divina. S. Faustina Kowalska; B. Bartolo Longo; B. Alberto Marvelli. Bar 4,5-12.27-29; Sal 68,33-37; Lc 10,17-24.

[06 D. XXVII Domenica del T. O. / C (S. Bruno)] Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94,1-2.6-9; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10. Oggi viene celebrata nel Tempio di San Paolo di Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de "La Domenica".

Lucia Giallorenzo

RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA

Intenzioni: Ottobre

Per l'Evangelizzazione: Perché il soffio dello Spirito Santo susciti una nuova primavera missionaria nella Chiesa. **Dei Vescovi:** Perché il cammino catechistico e l'impegno missionario guidino alla conoscenza del mistero di Cristo, rivelato ai piccoli, ai semplici e ai lontani. **Mariana:** Perché la Regina del Rosario ci sia maestra e modello di preghiera.